

LA RISPOSTA DEGLI STUDI LEGALI

I penalisti si attrezzano

Dopo anni di immobilismo, i penalisti si confrontano con un mercato in evoluzione. Si abbandona l'unipersonalismo per vestire i panni di realtà più strutturate, magari integrate con i civilisti. Gare e preventivi non sono più tabù. E si cercano nuovi mercati: pmi in primis

di **Maria Buonsanto**

Nonostante la richiesta da parte dei clienti di una maggiore integrazione tra civilisti e penalisti, in Italia l'offerta penale si presenta nella maggior parte dei casi ancora disarticolata da quella civile.

Eppure, qualcosa sta cambiando. Anche gli studi penali, chiamati dai clienti sempre più a gran voce a dimostrare una maggiore permeabilità alle sollecitazioni della domanda, superando quell'immobilismo che costituisce in questo settore più che in altri una nota distintiva, negli ultimi tempi hanno cercato soluzioni più adeguate ai cambiamenti del mercato.

In un settore in cui il modello vincente sembrava essere

quello della boutique – guidata da un socio che nella maggior parte dei casi dà il nome all'insegna, e che si circonda di pochi collaboratori – nel 2012 fece notizia la decisione di **Massimo Dinoia** di nominare quattro nuovi partner, cambiando l'insegna in **Dinoia Federico Pelanda Simbari Uslenghi**. Da questa scelta pionieristica, che ha rappresentato uno dei primi tentativi di trasformare una boutique in uno studio più strutturato, ha preso avvio un periodo di fermento, che nel corso degli ultimi mesi ha portato a una serie di novità. La tendenza maggiore è andata, coerentemente con quanto chiedono i clienti, verso un'integrazione tra civile e penale.

Da sempre, una consistente fetta di lavoro penale proviene dagli studi civili, i quali, non avendo un dipartimento interno di diritto penale, collaborano con le boutique, trasmettendogli clienti e mandati dai risvolti penali. Si tratta di accordi consolidati nel tempo e basati su uno stretto rapporto di fiducia reciproco, come l'alleanza tra **Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners** e lo studio del penalista romano **Ciro Pellegrino**.

Invece, il 2014 ha visto alcuni studi aprire internamente una practice di diritto penale. Da ultimo, è di settembre l'ingresso di **Fabrizio Manganiello** – penalista milanese impegnato al fianco del mediatore **Gianluca Di Nardo**



Massimo Dinoia



Ciro Pellegrino

nella vicenda che vede Eni accusata di corruzione internazionale in Nigeria – nello studio La Scala. «Abbiamo cercato di dare valore aggiunto al cliente, attraverso una copertura che non sia soltanto eccezionale come quella penalistica, ma anche di natura squisitamente commerciale/

civilistica», commenta Manganiello a *TopLegal*. In aprile, invece, era stata la volta di Bonelli Erede Pappalardo aprire al penale con l'ingresso di **Francesco Sbisà** di Dominioni Gobbi Sbisà, entrato con un team di cinque professionisti. Ancora più strutturata delle precedenti, l'esperienza di R&p Legal, che ha messo un piede nell'attività giudiziale e stragiudiziale in ambito white collar crime e compliance integrando, all'interno della sua struttura, gli studi dei penalisti **Piero Magri** e **Giuseppe Vaciago**, in precedenza titolari di Magri avvocati penalisti e Studio Htlaw.

«A differenza che nel giudiziario, nella consulenza è richiesta trasversalità ed è per questo che è nato il progetto di unione», spiega Magri. E continua: «È innegabile che si tratta di esperimenti faticosi in cui è necessario trovare la sintesi tra due culture diverse così come tra due diversi approcci al cliente. Per il penalista il rischio penale è sempre prioritario; mentre per l'avvocato d'affari (lo dice la parola stessa) è prioritario mettere l'azienda nelle condizioni di far girare il business. L'unione tra civilisti e penalisti, quindi, richiede un'amalgama tra questi due approcci». Dello stesso avviso anche Vaciago, che, condividendo la necessi-

tà di un quotidiano confronto con una cultura (quella dei civilisti) diversa, ne sottolinea i vantaggi: «Dopo l'unione con R&p Legal, i clienti possono avvantaggiarsi di un servizio integrato e uniforme, sia nell'attività che nei costi».

Rischio commodity e le opportunità pmi

Penale e commodity: un binomio che fino a non molto tempo fa sarebbe stato considerato un ossimoro. Eppure, sorprendentemente, dalle risposte fornite nel corso dell'indagine compiuta dal Centro Studi TopLegal, è emerso che alcuni General counsel sono convinti che la standardizzazione dei servizi è un male a cui non può sottrarsi neanche questa categoria. In particolare, ad essere presa di mira come servizio ad alto gradiente di fungibilità, è la consulenza in materia di 231, che negli ultimi anni ha canalizzato un cospicuo ammontare delle risorse in-house, entrato nelle casse degli studi penali.

Messi a confronto con questo scenario, alcuni penalisti hanno ammesso che il pericolo è già dietro l'angolo. Come sottolineano Massimo Dinoia e **Armando Simbari** di Dinoia Federico Pelanda Simbari Uslenghi, «per po-

LATERAL HIRE E PROMOZIONI

Agostinelli entra in Gattai Minoli

Come anticipato da TopLegal lo scorso marzo, **Riccardo Agostinelli** ha ufficialmente lasciato Latham & Watkins, dove era entrato come partner nel settembre del 2009 all'interno del dipartimento banking & finance, diventandone poi il responsabile nel 2010. La sua nuova destinazione è Gattai Minoli & partners



Riccardo Agostinelli

la cui denominazione, con il suo ingresso, è cambiata in Gattai Minoli Agostinelli & partners. Hanno seguito Agostinelli nella nuova insegna, **Lorenzo Veronetti**, anche lui socio, **Marco Leonardi** già counsel di Latham & Watkins e ora junior partner, e gli associate **Andrea Taurozzi**, **Daniele Migliarucci** e **Marta Pradella**. Prima di entrare in Latham, Agostinelli dal 2000 al 2009 è stato in Ashurst, dove dal 2003 al 2009 ha ricoperto la carica di managing partner. Tra le ultime operazioni recentemente concluse, Agostinelli annovera il risanamento di Jeckerson e di Saviola e l'Ipo di Moncler. Con i nuovi ingressi salgono a 48 i professionisti di Gattai Minoli di cui 15 partner. Scende a otto il numero di soci di Latham & Watkins in Italia. **tl**

La Scala apre al penale

La Scala ha creato una nuova practice di diritto penale commerciale. Alla guida è stato nominato **Fabrizio Manganiello** il cui ingresso ufficiale nella partnership avverrà a gennaio. Manganiello è al fianco del mediatore Gianluca Di Nardo nella vicenda che vede il colosso Eni accusato di corruzione internazionale in Nigeria. **tl**

Ludovici esce da Maisto

Paolo Ludovici ha lasciato la boutique fiscale Maisto e associati dove era partner dal 2000. A partire da novembre abbandonerà l'associazione professionale per fondare una nuova boutique. Nel suo nuovo progetto sarà seguito da quattro senior associate, **Andrea Prampolini**, **Stefano Tellarini**, **Michele Aprile** e **Luca Formica**. Prampolini, in Maisto dal 2003, è specializzato in redditi di impresa, tassazione dei



Paolo Ludovici

gruppi, fusioni ed acquisizioni nazionali e internazionali. Tellarini, anche lui in Maisto dal 2003, si occupa di fiscalità nazionale e internazionale. Aprile, esperto di tassazione di strumenti finanziari e fondi di investimento, entrò in Maisto nel 2011. Infine, Formica, in Maisto dal 2008, da settembre 2010 lavorava presso la sede di Londra. **tl**

Zonca Briolini Felli si fonde con R&p legal

Dopo anni di collaborazione, lo studio bergamasco Zonca Briolini Felli composto da 15 professionisti si è fuso con R&P Legal.

Con questa operazione entreranno come soci in R&p gli attuali partner **Stefano Zonca**, **Enrico Felli**, **Matteo Luzzana**, **Giancarlo Morelli**, **Sara Colli** e **Paola Minonzio**. L'attività di Zonca Briolini Felli era focalizzata sulle Pmi e alla consulenza legale connessa allo sviluppo, alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese. La nuova realtà professionale potrà contare su oltre 130 avvocati, distribuiti nelle sei sedi di Torino, Milano, Roma, Busto Arsizio, Aosta e Bergamo. **tl**



Stefano Zonca